CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI EQUITALIA GIUSTIZIA S.P.A.

2019

Determinazione del 5 maggio 2022, n. 49



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI EQUITALIA GIUSTIZIA S.P.A.

2019

Relatore: Consigliere Giuseppe Teti

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati:
la dottoressa Eleonora Rubino

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 maggio 2022;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 1, commi da 367 a 373, della legge 24 dicembre 2007 n. 244, in attuazione del quale è stata costituita, il 28 aprile 2008, Equitalia Giustizia S.p.A., interamente partecipata da Equitalia S.p.A., per la gestione e la riscossione dei crediti di giustizia, costituiti dalle spese e dalle pene pecuniarie di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 ss.mm.ii., nonché delle sanzioni pecuniarie civili di cui all'art. 4 e seguenti del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 7, giusta l'art. 1, comma 352, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

visto l'art. 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in base al quale è stato istituito un fondo, denominato Fondo unico di giustizia (Fug), come precisato dall'art. 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, che ne ha attribuita la gestione alla già menzionata Equitalia Giustizia;

visto l'art. 1, commi 1 e 11, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, per effetto del quale, a decorrere dal 1° luglio 2017, le società del Gruppo Equitalia sono state sciolte, cancellate d'ufficio dal registro delle imprese ed estinte, ad esclusione di Equitalia Giustizia S.p.A., in quanto svolgente anche funzioni diverse dalla riscossione (commi 1 e 11, lett. b);

visto, in particolare, il citato art. 1, comma 11, lett. b), del d.l. n. 193 del 2016, in base al quale le azioni di Equitalia Giustizia S.p.A., detenute da Equitalia S.p.A., sono state cedute a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze, il quale esercita i diritti dell'azionista, di concerto con il Ministero della Giustizia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2018, con il quale la Società Equitalia Giustizia S.p.A. è stata assoggettata al controllo della Corte dei conti, da esercitarsi con le modalità di cui all'art. 12 della già menzionata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giuseppe Teti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Equitalia Giustizia S.p.A., per l'esercizio finanziario 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo – di Equitalia Giustizia S.p.A., l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società stessa.

RELATORE
Giuseppe Teti

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA 1

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 2
   1.1 Codice etico e sistema disciplinare 3
   1.2 Norme di contenimento della spesa pubblica – effetti 4

2. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI 6
   2.1 Gestione crediti di giustizia 6
   2.2 Gestione del Fondo Unico Giustizia (Fug) 9
   2.3 Obiettivi specifici, annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento 13

3. GLI ORGANI DELL'ENTE 15
   3.1 Consiglio di Amministrazione 15
   3.2 Presidente 16
   3.3 Amministratore Delegato 16
   3.4 Collegio sindacale 16
   3.5 I compensi 17

4. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE 19
   4.1 Ridefinizione macrostruttura organizzativa 21
   4.2 Sistema normativo della società 22
   4.3 Controlli, trasparenza e valutazione 23
      4.3.1 Controllo Analogo 23
      4.3.2 Il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) 24
      4.3.3 Organismo di Vigilanza *ex* d.lgs. n. 231 del 2001 25
      4.3.4 Sistema di controllo interno e Gestione dei rischi 25
      4.3.5 Società di revisione legale dei conti 26
      4.3.6 Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza 27
      4.3.7 Funzione *Internal Audit* 28

5. IL PERSONALE 30
   5.1 Consistenza e costo del personale 30

6. GLI ASPETTI FINANZIARI, CONTABILI E GESTIONALI 32
   6.1 Risultati della gestione 32
   6.2 Stato Patrimoniale 32
   6.3 Conto Economico 37
   6.4 Rendiconto finanziario 41
   6.5 Spese gestione del Fondo Unico Giustizia 42

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 45

INDICE TABELLE

Tabella 1 – Risorse del Fug 10
Tabella 2 – Obiettivi sulle spese di funzionamento 14
Tabella 3 - Compensi organi deliberati 18
Tabella 4 - Funzionigramma 20
Tabella 5 - Consistenza del personale al 31 dicembre 2019 30
Tabella 6 - Spesa del personale 30
Tabella 7 - Costo medio del personale 30
Tabella 8 - Stato patrimoniale Attivo 33
Tabella 9 - Crediti verso la clientela 34
Tabella 10 - Stato patrimoniale Passivo 35
Tabella 11 - Fondo trattamento di fine rapporto 36
Tabella 12 - Patrimonio netto 37
Tabella 13 - Conto economico 38
Tabella 14 - Valore della produzione (Altri ricavi e proventi) 39
Tabella 15 - Contributo costo di gestione fondo unico di giustizia 39
Tabella 16 - Contributo costo di gestione crediti di giustizia 39
Tabella 17 - Costi per servizi 40
Tabella 18 - Rendiconto finanziario 42
Tabella 19 - Contributo anno 2019 spese di gestione Fug, come da contabilità separata tenuta ai sensi dell'art. 6, comma 4, d.m. n. 127 del2009 43
Tabella 20 - Dettaglio contributo anno 2019 per il Fug 44

INDICE FIGURE

Figura 1 - Organigramma 19

INDICE GRAFICI

Grafico 1 – Composizione Fug 10

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria di Equitalia Giustizia S.p.A. per l'esercizio 2019, nonché sugli eventi di maggior rilievo verificatisi successivamente.

Il presente referto è il primo redatto dopo il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2018, che ha assoggettato la Società Equitalia Giustizia al controllo della Corte dei conti.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Equitalia Giustizia S.p.A. (in seguito, Equitalia Giustizia, anche, la "Società") è una società per azioni, non quotata in Borsa, avente come socio unico il Ministero dell'economia e delle finanze che detiene il 100 per cento delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale di dieci milioni.

Pertanto, Equitalia Giustizia è da considerarsi società a partecipazione pubblica, secondo la definizione data dall'art. 2, lett. N) d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, inserita tra gli enti produttori di servizi economici, nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche[1].

Al momento della costituzione, il 28 aprile 2008, la Società aveva come unico socio la capogruppo Equitalia S.p.A. (oggi, Agenzia delle Entrate – Riscossione) che, in esecuzione dell'art. 1, comma 11, lett. B) del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, ha ceduto a titolo gratuito la totalità delle azioni di Equitalia Giustizia al Ministero dell'economia e delle finanze (Mef). Conseguentemente, a decorrere dal 1° luglio 2017 la Società non fa più parte del Gruppo Equitalia in cui era stata collocata fin dalla sua costituzione.

Pertanto, a decorrere dal 1° luglio 2017 i diritti dell'azionista sono esercitati dal Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della giustizia[2]. L'assemblea straordinaria del 20 dicembre 2017, composta dal Ministero dell'economia e delle finanze unico socio, ha, quindi, approvato e depositato il nuovo statuto che dà alla società la forma e l'assetto attuali.

A questo riguardo, va segnalato che Equitalia Giustizia, pur essendo società interamente posseduta dal Ministero dell'economia e delle finanze, è in *house* al Ministero della giustizia, che esercita nei suoi confronti un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Fin dalla costituzione, infatti, la Società era stata investita della gestione dei crediti relativi a spese di giustizia e pene pecuniarie, con l'obiettivo prioritario di potenziare le attività di riscossione e di contribuire all'efficientamento dell'intero sistema amministrativo del Ministero della giustizia. Successivamente, ha assunto anche la gestione del Fondo unico giustizia, di cui all'art. 2, del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181.

[1] Vds. *Infra* § 2.6.

[2] Art. 9, comma 1, del d.lgs. n. 175 del 2016.

A questa originaria missione si è conformato anche il vigente Statuto che ha indicato l'oggetto prevalente della società (almeno l'80 per cento del fatturato), nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dal Ministero della giustizia, e segnatamente:

a) le attività indicate dall'art. 1, commi 367-371, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 con riferimento alla gestione dei crediti previsti dal Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115;
b) la gestione del Fondo unico Giustizia di cui all'art. 2 del decreto-legge n. 143 del 2008. Solo in misura minoritaria e residuale, comunque non superiore al 20 per cento del proprio fatturato, nel rispetto della normativa vigente è consentito lo svolgimento di ulteriori attività a condizione che queste permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso della sua attività principale.

La modifica *ope legis* del socio unico non ha, in definitiva, comportato mutamento nelle attività già intestate a Equitalia Giustizia, come anche nei servizi di natura informatica che continuano a essere forniti dalla Sogei S.p.A.

Il CdA della società, quando ancora questa era inserita nel Gruppo Equitalia S.p.A., con delibera del 7 marzo 2017, aveva approvato un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (anche Modello o MOG nel prosieguo).

Tale documento – unitamente al Codice etico, al Codice disciplinare, al Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct) e, da ultimo, al Protocollo di legalità – concorre ad informare i comportamenti dei dipendenti e dei collaboratori della società ai canoni di trasparenza e correttezza dell'agire, anche in un'ottica di prevenzione della commissione dei cc.dd. "reati presupposto" di cui al d.lgs. n. 231 del 2001.

1.1 Codice etico e sistema disciplinare

Il rispetto delle regole etiche e di trasparenza nello svolgimento delle attività costituisce una condizione necessaria per perseguire e raggiungere i propri obiettivi.

Equitalia Giustizia ha, quindi, ritenuto necessario adottare un Codice etico che espliciti i valori cui deve essere improntata la condotta di tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità, concorrono con i propri atti allo svolgimento della sua attività, compresi i consulenti e/o collaboratori esterni comunque denominati, al fine di garantire imparzialità, diligenza, efficienza e trasparenza nello svolgimento della propria attività e per prevenire

fenomeni di corruzione e di illegalità.

I principi e le regole di comportamento contenute nel Codice etico costituiscono anche "azioni e misure" di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione e, in tal senso, integrano quanto previsto dal Ptpct di Equitalia Giustizia, costituendo elementi di riferimento nella concreta definizione dei presidi anticorruzione in ragione degli specifici livelli di esposizione al rischio all'interno degli uffici.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice etico integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e costituisce fonte di responsabilità disciplinare per i dipendenti, previo l'esperimento del relativo procedimento nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. Il procedimento per l'applicazione delle sanzioni previste per le violazioni del Codice etico è demandato al responsabile della Funzione risorse umane e organizzazione, che ne dà comunicazione all'Organismo di vigilanza e al RPTC e avvia le conseguenti procedure disciplinari, secondo quanto previsto dalla normativa interna e dal sistema disciplinare.

D'altro canto, l'inosservanza delle disposizioni contenute nel Codice etico, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Ptpct, può dare luogo a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente.

1.2 Norme di contenimento della spesa pubblica – effetti

L'inclusione della società nel c.d. "elenco Istat" degli enti e degli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e ss.mm. (legge di contabilità e di finanza pubblica), ha determinato l'applicazione a Equitalia giustizia di una serie di norme di contenimento della spesa pubblica, i cui effetti sono di seguito analizzati.

In deroga alle prescrizioni specifiche delle norme che prevedono riduzioni di spesa, l'art. 1, comma 506, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha previsto che, per le Società incluse nell'elenco Istat, il versamento al capitolo del bilancio dello Stato delle somme conseguenti ai risparmi derivanti dall'applicazione di tali norme, venga inteso come versamento da effettuarsi in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento le società stesse abbiano conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile

ai sensi di legge.

Il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 , recante "*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*", convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha previsto – con il comma 2 dell'art. 40 – l'esclusione di Equitalia Giustizia dall'applicazione di alcune misure di contenimento della spesa pubblica previste dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relative all'assunzione di personale con forme di contratto a tempo determinato e altre forme contrattuali flessibili, alle attività di formazione, studi e agli incarichi di consulenza.

Per quanto riguarda l'art. 8, comma 3, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, la Società ha quantificato, per il 2019, l'importo derivante a titolo di riduzione dei consumi intermedi nella misura pari ad euro 874.520,40. Il bilancio 2019 ha previsto il versamento di euro 252.416,84, nel rispetto del requisito del limite dell'utile distribuibile, nel capitolo 3412, capo X del Bilancio dello Stato, in sede di distribuzione del dividendo.

Per quanto riguarda l'art. 6 del citato d.l. n. 78 del 2010 (spese per consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza), la Società ha determinato, per il 2019, l'importo del risparmio conseguito pari ad euro 59.266,40. Il bilancio 2019 ha previsto il versamento di euro 17.106,33, nel rispetto del requisito del limite dell'utile distribuibile, nel capitolo 3334, capo X del Bilancio dello Stato, in sede di distribuzione del dividendo.

2. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La Società, con riferimento alla gestione dei crediti previsti dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, provvede alle attività indicate dall'art. 1, comma 367, della legge n. 244 del 2007, nonché ad ogni ulteriore attività propedeutica, strumentale o conseguente.

La Società provvede alla gestione delle risorse di cui al comma 23 dell'art. 61 del d.l. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133 e quindi del "Fondo unico Giustizia" di cui all'art. 2 del d.l. 16 settembre 2008 n. 143 convertito con legge 13 novembre 2008 n. 181, nonché ad ogni ulteriore attività propedeutica, strumentale o conseguente.

La Società, oltre ai compiti ad essa affidati dalle specifiche disposizioni può inoltre svolgere, su incarico del Ministero della Giustizia, altre attività strumentali ai sensi dell'art. 1, comma 369, della legge n. 244 del 2007, nonché può compiere, sempre in via strumentale, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie ritenute utili e/o opportune, ivi comprese la fornitura di servizi a terzi connessi con la amministrazione della giustizia, ed assumere, non a scopo di collocamento, partecipazioni e interessenze in altre società, imprese e enti costituiti o da costituire.

2.1 Gestione crediti di giustizia

Il primo dei due settori di attività per il Ministero della Giustizia è rappresentato dalla "Gestione dei crediti di giustizia". Tali sono i crediti a favore dell'Erario riferiti alle spese dei processi previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, quali l'annotazione e la riscossione delle spese a carico dei privati, il patrocinio a spese dello Stato, la riscossione delle spese di mantenimento in carcere, delle pene pecuniarie, delle sanzioni amministrative pecuniarie e di quelle pecuniarie processuali.

La gestione si sostanzia nelle seguenti attività: a) acquisizione dei dati anagrafici del debitore e quantificazione del credito, nella misura stabilita dal decreto del Ministro della giustizia (art. 205 del d.p.r. n. 115 del 2002); b) iscrizione a ruolo del credito.

In tale ambito, in particolare, la Società svolge le attività propedeutiche e funzionali alla riscossione delle somme conseguenti a provvedimenti giudiziari passati in giudicato o

diventati definitivi.

La finalità di efficientare il recupero dei crediti di giustizia, che è alla base dell'affidamento del servizio alla società, trova espresso riconoscimento nel comma 373 dell'art. 1, legge n. 244 del 2007, a norma del quale le (attese) maggiori entrate determinate rispetto alla media annua delle entrate nel quinquennio precedente affluiscono, al netto degli importi occorrenti per la gestione del servizio da parte della società stipulante, ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnate alle unità previsionali di base del Ministero della giustizia e, in misura non superiore al 20 per cento, ad alimentare il fondo unico di amministrazione per interventi straordinari e senza carattere di continuità a favore del fondo di produttività del personale dell'amministrazione giudiziaria.

La legge rinvia la regolazione dei rapporti di natura operativa, amministrativa e finanziaria tra la Società e il Ministero della Giustizia alla stipula di una apposita Convenzione. Quella in vigore è stata stipulata il 28 dicembre 2017, all'indomani dello *spin off* (1° luglio 2017), approvata il 16 gennaio 2018 e registrata il 20 febbraio 2018; in essa è espressamente regolata anche la remunerazione che il Ministero della giustizia corrisponde alla società per i servizi resi.

A questo riguardo, la già menzionata Convenzione ha previsto un periodo iniziale, transitorio – che inizialmente si sarebbe dovuto concludere il 31 dicembre 2018 e che di anno in anno è stato prorogato fino al 31 dicembre 2021 – durante il quale alla società è riconosciuto un contributo annuo pari all'importo necessario alla copertura delle spese occorrenti per la gestione del servizio, con separata indicazione della quota parte destinata alla copertura delle spese del personale. A questo fine, il Consiglio di amministrazione di Equitalia giustizia adotta un piano triennale, aggiornato di anno in anno e comunicato al Ministero, nel quale è indicato l'ammontare delle spese di gestione previsto per l'anno successivo[3]. L'incasso del predetto contributo avviene mensilmente, per quote a titolo di acconto (1/12 dell'ammontare delle spese previste nel piano), eventualmente da conguagliare (o rimborsare) dopo l'approvazione del bilancio di esercizio[4]. Al termine del

[3] Il piano è redatto sulla base della previsione del numero di note da lavorare, avuto riguardo alla media delle note ricevute dalla società nel biennio precedente l'anno di approvazione del piano e alle eventuali osservazioni formulate dal Ministero.

[4] Va segnalato il disposto dell'art. 2, comma 6-bis, d.l. n. 143/2008 che a decorrere dai versamenti da eseguire dal 1º aprile 2011, ha introdotto il principio del recupero di tali spese in prededuzione, da regolare in Convenzione.

periodo transitorio, stabilizzata la struttura organizzativa, le Parti devono concordare con cadenza triennale un tetto annuo massimo di contribuzione, derogabile soltanto in presenza di circostanze obiettive e non prevedibili. Si dà atto che è in corso tra le parti l'esame di modifica della Convenzione sulla remunerazione dei servizi.

La necessità di prevedere un periodo transitorio e la ragione delle sue continue proroghe annuali è da ricercare nella difficoltà di smaltimento del cospicuo "magazzino" arretrato di crediti da riscuotere, creatosi, già prima dello *spin off*. Il Ministero della giustizia, già in sede di Convenzione, ha previsto uno specifico e periodico monitoraggio del magazzino, convenendo con la Concessionaria un piano di gestione separato e dedicato al suo assorbimento, anche prevedendo l'adeguamento strutturale della società. Tra le misure specifiche volte allo smaltimento del predetto magazzino si segnala una convenzione con Poste Italiane S.p.A. (firmata ad aprile 2020) per il distacco di personale, mentre le assunzioni di risorse a tempo indeterminato previste in attuazione del Piano triennale del fabbisogno del personale 2020/2022, deliberato del CdA del 12 dicembre 2019, hanno trovato concreto avvio a fine 2021.

Gli obiettivi di smaltimento non sono stati raggiunti. Tuttavia, il monitoraggio ha consentito di evidenziare, negli anni e per taluni distretti giudiziari, alcuni picchi anomali di "note", che sono ancora oggetto di ulteriori approfondimenti e valutazioni unitamente al Ministero affidante.

I dati evidenziano comunque un miglioramento tendenziale, che si è manifestato soprattutto nel 2020 e 2021, grazie anche al rapporto di risorse aggiuntive comandate, in attesa della definizione delle procedure di regolamento: nel 2019 il flusso di "note" in ingresso non risultava ancora stabilizzato in quanto superiore del 26 per cento rispetto al 2018. Nel 2021 il flusso corrente (521.797) è aumentato ancora rispetto al 2020 (491.207), ma solo del 6 per cento circa. A questo proposito, l'effetto "pandemia" non sembra essere stato rilevante sul ritmo di lavoro dell'Unità di funzione, che ha lavorato all'assorbimento e smaltimento del magazzino crediti; inoltre, le "note" prese in carico nel 2020 (525.421) sono significativamente aumentate rispetto al 2019 (393.935, pari al 32 per cento circa). Di conseguenza, si è ridotto il magazzino a 400.001 "pezzi" al 31.12.2021, rispetto ai 470.398

"pezzi" stesso periodo del 2020[5].

Anche in ragione di ciò, da inizio 2022 sono state avviate tra la Società e i Ministeri le interlocuzioni necessarie per pervenire, in via progressiva e sperimentale, alla definizione di un diverso criterio di remunerazione dei servizi e di evidenziazione dei costi di gestione.

2.2 Gestione del Fondo Unico Giustizia (Fug)

L'altro ramo d'azienda è rappresentato dal Fondo Unico Giustizia (Fug), la cui gestione è stata affidata ad Equitalia con il decreto-legge n. 143 del 2008. Le disposizioni di attuazione sono state adottate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 30 luglio 2009, n. 127.

Il Fondo è oggetto di gestione finanziaria da parte della società, che ne impiega le risorse liquide in acquisti di titoli emessi e garantiti dallo Stato, ovvero in conti correnti "*intrattenuti con gli operatori finanziari che garantiscono un tasso d'interesse attivo allineato alle migliori condizioni di mercato, nonché un adeguato livello di solidità e di affidabilità ed idonei livelli di servizio*"[6].

Il Fondo è alimentato, in entrata, dalle somme di danaro e relativi proventi – inclusi, tra gli altri, i dividendi, le cedole, gli interessi, i frutti civili e il controvalore dei titoli alla scadenza o, in caso di vendita, relativi ai titoli al portatore, a quelli emessi o garantiti dallo Stato anche se non al portatore, ai valori di bollo, ai crediti pecuniari, ai conti correnti, ai conti di deposito titoli, ai depositi a risparmio e a ogni altra attività finanziaria a contenuto monetario o patrimoniale – provenienti da:

i. confisca o sequestro nell'ambito di procedimenti penali, amministrativi o per l'applicazione di misure di prevenzione o di irrogazione di sanzioni amministrative[7];
ii. sequestro, non seguito da confisca, di somme di cui nessuno ha reclamato la restituzione, trascorsi cinque anni dalla data della sentenza definitiva (art. 262, comma 3-*bis*, del codice di procedura penale);

[5] Occorre, inoltre, considerare che, relativamente alle attività volte al recupero del contributo unificato, che rappresenta un'entrata di natura tributaria, a seguito degli eventi sismici del 26 dicembre 2018, che hanno colpito alcuni comuni siciliani, è stata disposta la sospensione dei termini e dei versamenti (decreto Mef 25.1.2019), da eseguirsi entro il 16.1.2020.

[6] Art. 2, comma 6-bis, d.l. n. 143 del 2008.

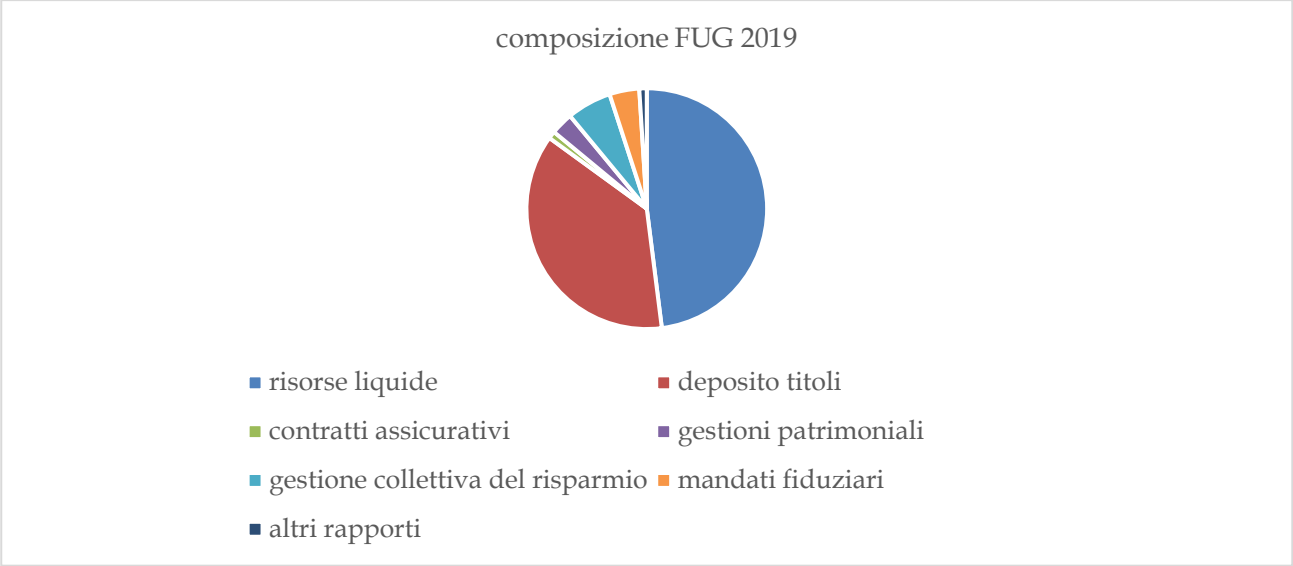
[7] Cfr. decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia) e decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

iii. depositi di somme presso Poste Italiane S.p.A., banche e altri operatori finanziari, in relazione a procedimenti civili di cognizione, esecutivi o speciali, non riscossi o non reclamati dagli aventi diritto entro cinque anni dalla data in cui il procedimento si è estinto o è stato comunque definito o è divenuta definitiva l'ordinanza di assegnazione, di distribuzione o di approvazione del progetto di distribuzione ovvero, in caso di opposizione, dal passaggio in giudicato della sentenza che definisce la controversia;

iv. somme rivenienti dal piano di riparto finale (delle procedure concorsuali) depositate e non riscosse dagli aventi diritto e i relativi interessi, se non richieste da altri creditori, rimasti insoddisfatti, decorsi cinque anni dal deposito.

Al 30 settembre 2019 il Fug era così costituito:

Grafico 1 – Composizione Fug



Fonte: Equitalia Giustizia

Tabella 1 – Risorse del Fug

NATURA DELLA RISORSA	IMPORTO
Risorse liquide (48%)	**2.085.282.257**
Risorse non liquide (52%) di cui:	**2.251.220.978**
Deposito titoli (37%)*	1.614.399.719
Contratti assicurativi (1%)	57.884.662
Gestioni patrimoniali (3%)	125.625.840
Gestione collettiva del risparmio (6%)	239.779.211
Mandati fiduciari (4%)	159.395.268
Altri rapporti (1%)	54.136.278
TOTALE	**4.336.503.235**

*di cui 1,16 mld prestito obbligazionario ILVA
Fonte: Equitalia Giustizia

L'art. 1, comma 471 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha introdotto alcune significative modifiche all'art. 2, d.l. n. 143 del 2008. In particolare, il nuovo comma 2 bis ha ampliato il perimetro del Fondo, prevedendo apposite gestioni separate[8] delle risorse rivenienti da alcuni procedimenti "civili" (c.d. Fug civile), e precisamente:

i. le somme giacenti in conti correnti accesi presso un ufficio postale o presso una banca scelti dal curatore fino al riparto finale dell'attivo fallimentare;
ii. le somme giacenti in conti correnti e in depositi a risparmio ricavate nel corso di procedure esecutive per espropriazione immobiliare fino al momento della distribuzione;
iii. le somme, giacenti in conti correnti e in depositi a risparmio, oggetto di sequestro conservativo ai sensi dell'articolo 671 del Codice di procedura civile;
iv. le somme a qualunque titolo depositate presso Poste Italiane S.p.A., banche e altri operatori finanziari in relazione a procedimenti civili contenziosi.

Inoltre, il comma 2 ter ha stabilito che "*Gli utili della gestione finanziaria delle somme di cui al comma 2-bis, costituiti dal differenziale rispetto al rendimento finanziario ordinario di cui al comma 6-ter, sono versati all'entrata del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione, in misura pari al 50 per cento, al Ministero della giustizia, al netto degli interessi spettanti, rispettivamente, ai creditori del fallimento e all'assegnatario*".

Occorre segnalare che, per la particolare aspettativa che il legislatore ha riposto in questo ulteriore ramo di attività della gestione del Fondo, anche per i volumi di risorse liquide che ritiene possa generare, con art. 2, comma 6-ter, del medesimo d.l. n. 143 del 2008, è stato previsto, l'assoggettamento della società agli obblighi di programmazione finanziaria di cui agli articoli 46 e 47 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. In sostanza, al fine di efficientare la gestione del debito pubblico e delle giacenze sul conto di tesoreria, la Società stessa è tenuta a comunicare telematicamente al Ministero dell'economia e delle finanze la stima dei flussi di cassa giornalieri con le cadenze e le modalità previste dal decreto del Ministro dell'economia e finanze del 13 luglio 2011.

Nella prospettiva di garantire stabilità alla consistenza media giornaliera delle somme in giacenza sul predetto conto di tesoreria, la Società, entro il 15 gennaio di ciascun esercizio

[8] A tal fine è stato previsto che, a decorrere dal 1° luglio 2020, alla società di cui al comma 1 è intestato un conto corrente acceso presso la Tesoreria dello Stato sul quale far affluire le somme di denaro oggetto di detti procedimenti.

finanziario, comunica al predetto Ministero e al Ministero della giustizia:

a) la previsione, su base annua, delle somme rivenienti dal c.d. "Fug civile", che saranno depositate, nell'anno finanziario di riferimento nei conti correnti accesi presso il sistema bancario e postale, nella misura almeno pari a consentire l'esecuzione delle operazioni disposte dagli organi competenti connesse ai procedimenti e alle procedure nell'ambito del Fondo unico giustizia;

b) la quantificazione della giacenza media annua del già menzionato conto di tesoreria dello Stato intestato alla medesima società, da aggiornare con cadenza trimestrale.

L'attuazione di tale specifica gestione separata, che il comma 427 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha spostato al 1° luglio 2020, non ha ancora avuto avvio.

La natura attiva della predetta gestione impone al gestore del Fondo di assicurare la pronta disponibilità delle risorse diverse dal denaro, ovvero delle somme di denaro necessarie per eseguire le restituzioni e i prelevamenti. Dal Fondo Unico Giustizia, infatti, la Società preleva e restituisce agli aventi diritto le somme per le quali vengono adottati provvedimenti di dissequestro ovvero di revoca dei provvedimenti di confisca. È previsto anche il riconoscimento di interessi, al netto delle spese di conservazione e di amministrazione sostenute da Equitalia Giustizia, nonché delle commissioni, dei bolli e delle spese relative al rapporto con gli operatori[9].

D'altro canto, la Società è tenuta a gestire dette risorse fino al momento del loro versamento all'entrata del bilancio dello Stato[10], che va eseguito entro trenta giorni dall'avverarsi delle condizioni previste. Equitalia Giustizia versa altresì all'entrata del bilancio dello Stato, con cadenza trimestrale e nella percentuale stabilita con dpcm, le quote delle risorse oggetto di sequestro penale o amministrativo che si rendono disponibili per massa, in base a criteri statistici e di rotatività. Inoltre, qualora dalla rendicontazione risulti un utile della gestione

[9] Per le risorse che già sono suscettibili di produrre interessi (perché, ad esempio, depositate in libretti o conti fruttiferi), o per le quali l'avente titolo alla restituzione non intratteneva rapporti con gli Operatori anteriormente al provvedimento di sequestro ovvero per le quali interviene la revoca della confisca, è riconosciuto all'avente titolo un interesse pari alla media dei tassi di interesse attivi applicati, nel periodo intercorrente tra la data di intestazione delle risorse al Fondo e quella della loro restituzione, dalle maggiori banche sui conti correnti dei loro clienti. Gli interessi sono calcolati con il criterio dell'anno civile, capitalizzati trimestralmente, nonché annotati e contabilizzati da Equitalia Giustizia per il loro pagamento esclusivamente in occasione della restituzione delle risorse all'avente titolo.

[10] Le risorse così versate vengono riassegnate per le destinazioni disposte con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui ai commi da 7 a 7-ter dell'articolo 2 della legge n. 181.

finanziaria del Fondo, esso deve essere versato all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce.

Il citato d.m. n. 127 del 2009 ha previsto la remunerazione dei servizi resi per la gestione del Fug, rinviandone la regolamentazione ad un'apposita convenzione, stipulata il 4 aprile 2011. Anche per questo ramo di attività è stato previsto il riconoscimento di un contributo in misura pari all'ammontare delle spese di gestione del Fondo. Trova anche qui applicazione il principio della prededuzione delle spese di gestione dai versamenti da eseguire allo Stato a titolo di confisca/devoluzione (art. 2, comma 6-*bis*, d.l. n. 143 del 2008), principio applicato anche per l'aggio spettante alla società sull'utile netto della gestione finanziaria del Fondo[11], determinato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze nella misura massima del 5 per cento annuo[12].

Contabilmente, Equitalia Giustizia tiene scritture separate per le operazioni attinenti alla gestione del Fondo unico giustizia. Rendicontazioni intermedie delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato sono trasmesse trimestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero della giustizia e al Ministero dell'interno, mentre il rendiconto finale della gestione del Fondo è approvato dal CdA di Equitalia Giustizia e, poi, trasmesso agli stessi ministeri entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce, unitamente ad una relazione del CdA.

2.3 Obiettivi specifici, annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento

In data 28 agosto 2018 la Società ha ricevuto dal Ministero dell'economia e delle finanze la comunicazione con l'individuazione dell'obiettivo, di cui all'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016.

L'obiettivo consiste in una diminuzione, compresa nell'intervallo minimo 0,5 per cento e 1 per cento, delle voci di costo B6), B7), B8) e B14) di cui all'art. 2425 del Codice civile, rispetto all'esercizio precedente.

[11] Art. 5, comma 8, decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16.

[12] La misura massima dell'aggio può essere rideterminata annualmente con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del d.l. n. 143/2008. Cfr. Decreto 20 aprile 2012 del M.E.F.

La Società, attraverso una riduzione dei costi per servizi, ha raggiunto l'obiettivo assegnato per il quale si rappresenta, di seguito, il confronto tra il valore dello stesso al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018, da cui si evince un risparmio di circa il 24 per cento.

Tabella 2 – Obiettivi sulle spese di funzionamento

	2018	2019	Variazione assoluta
B) Costi della produzione (voci)			
6) materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.560	34.260	30.700
7) per servizi	7.062.632	5.137.382	(1.925.250)
8) Per godimento di beni di terzi	1.096.475	1.097.588	1.113
14) Oneri diversi di gestione	464.183	323.394	(140.789)
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE (B)	**8.626.850**	**6.592.624**	**(2.034.226)**

Fonte: Equitalia Giustizia

3. GLI ORGANI DELL'ENTE

Equitalia Giustizia ha adottato il modello tradizionale di amministrazione e controllo: esso prevede:

- un'Assemblea dei soci che, nelle materie di competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà dell'azionista (i diritti dell'azionista sono esercitati dal Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della Giustizia);
- un Consiglio di amministrazione, al quale è affidata la gestione strategica per il perseguimento dello scopo sociale;
- un Collegio sindacale, con funzioni di vigilanza nel rispetto della legge e dello Statuto sociale.

In quanto società per azioni a controllo pubblico, la revisione legale dei conti è effettuata ai sensi dell'art.2409-*bis* del Codice civile.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi e per gli oggetti previsti dalla legge.

3.1 Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Amministratore unico o, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, da un Consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri. L'Assemblea delibera in ordine alla composizione dell'organo amministrativo. Nel caso in cui tale organo sia individuato nella composizione collegiale di tre membri, due di essi, tra cui l'amministratore delegato, sono designati dal Ministero della Giustizia. Il terzo membro, con funzioni di presidente, è designato dal Ministero dell'economia e delle finanze. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. La composizione del CdA deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio fra i generi. L'assemblea degli azionisti, nella seduta del 28 luglio 2017, ha deliberato la nomina di tre componenti del CdA per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo

all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

3.2 Presidente

Qualora l'organo amministrativo sia costituito in forma collegiale, il presidente della società ha la rappresentanza generale nei confronti dei terzi ed in giudizio. Presiede l'assemblea degli azionisti, convoca, fissa l'ordine del giorno e presiede il CdA, assicurando, inoltre, l'esecuzione delle delibere consiliari. L'assemblea degli azionisti, nella seduta del 28 luglio 2017, ha deliberato la nomina del presidente del CdA.

3.3 Amministratore Delegato

Il CdA può delegare – nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice civile – sue attribuzioni ad uno solo dei suoi componenti, denominato Amministratore delegato. Solo a tale componente, nel caso di attribuzione di deleghe operative di cui sopra, possono essere riconosciuti compensi ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice civile.
Il CdA, nella seduta del 2 agosto 2017, preso atto della delibera dell'Assemblea ordinaria dei soci con la quale venivano nominati gli organi societari, adottata in data 28 luglio 2017 ha provveduto a nominare l'amministratore delegato della società per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

3.4 Collegio sindacale

L'organo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul concreto funzionamento e svolge ogni altra attività allo stesso attribuita dalla legge.
Il collegio sindacale si compone di tre sindaci effettivi.
La composizione del collegio sindacale deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio fra i generi. Sono, altresì, nominati due sindaci supplenti.
Ai sensi dell'art. 1, comma 371, della legge n. 244 del 2007, il Presidente del collegio sindacale è nominato dall'Assemblea, su designazione del Ministero della Giustizia.

I due sindaci effettivi ed i sindaci supplenti sono nominati dall'assemblea, su designazione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Almeno un sindaco effettivo ed un sindaco supplente devono essere individuati tra i revisori legali iscritti nel registro di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, mentre i restanti membri, qualora non in possesso della già menzionata iscrizione, dovranno essere scelti tra gli appartenenti agli albi professionali individuati con decreto del Ministro della Giustizia o tra professori universitari di ruolo, in discipline economiche o giuridiche.

I sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

I sindaci sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni ed assiste alle adunanze del CdA e dell'Assemblea.

L'Assemblea degli azionisti, nella seduta del 28 luglio 2017, ha deliberato di nominare i componenti del Collegio sindacale per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Sono stati, inoltre, nominati sindaci supplenti.

Il Collegio, scaduto il mandato nel 2020 contestualmente all'approvazione del bilancio, è stato rinnovato con decisione del socio unico nell'Assemblea del 26 novembre 2020.

3.5 I compensi

Al Presidente del C.d.A. spetta un emolumento annuo lordo, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del Codice civile, pari a 25.000 euro, e 15.000 euro a ciascuno amministratore.

Secondo quanto dichiarato dall'Ente, sulla base dei parametri individuati all'art. 2 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, 24 dicembre 2013, n. 166 (c.d. "Decreto fasce")[13], Equitalia Giustizia è collocata in terza fascia. Pertanto, l'importo massimo complessivo degli emolumenti riconosciuto all'Amministratore delegato, ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del Codice civile, comprensivo della parte variabile, ove prevista, non può superare 120.000 euro annui lordi.

Premesso quanto sopra, l'assemblea ordinaria del 26 novembre 2020, costituita dal socio

[13] Adottato in forza dell'articolo 23-*bis*, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214

unico Ministero dell'economia e delle finanze, ha deliberato, oltre alla nomina degli attuali componenti degli organi sociali, anche la misura massima dei loro emolumenti, confermando quelli già in essere, come da tabella che segue. In particolare, il compenso riconosciuto all'Amministratore delegato, ex art. 2389, c. 3, cod. civ., complementare al compenso deliberato ai sensi del c. 1, resta stabilito nella misura massima di euro 120.000 annui lordi, comprensivo della parte variabile, ove prevista. Il primo CdA successivo, del 2 dicembre 2020, dopo aver nominato l'A.D., con contestuale conferimento dei poteri delegati, ne ha determinato il relativo compenso annuo lordo nella misura massima prevista come compenso fisso, non prevedendo quindi una parte variabile.

Al riguardo, si rileva che il compenso spettante all'Amministratore delegato non distingue la parte fissa dalla parte variabile e, quindi, non tiene conto dei risultati di gestione.

La retribuzione annua lorda del Collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 2402, del Codice civile è stata deliberata in 15.000 euro per il Presidente e in 11.000 euro per ciascun Sindaco effettivo.

Tabella 3 - Compensi organi deliberati

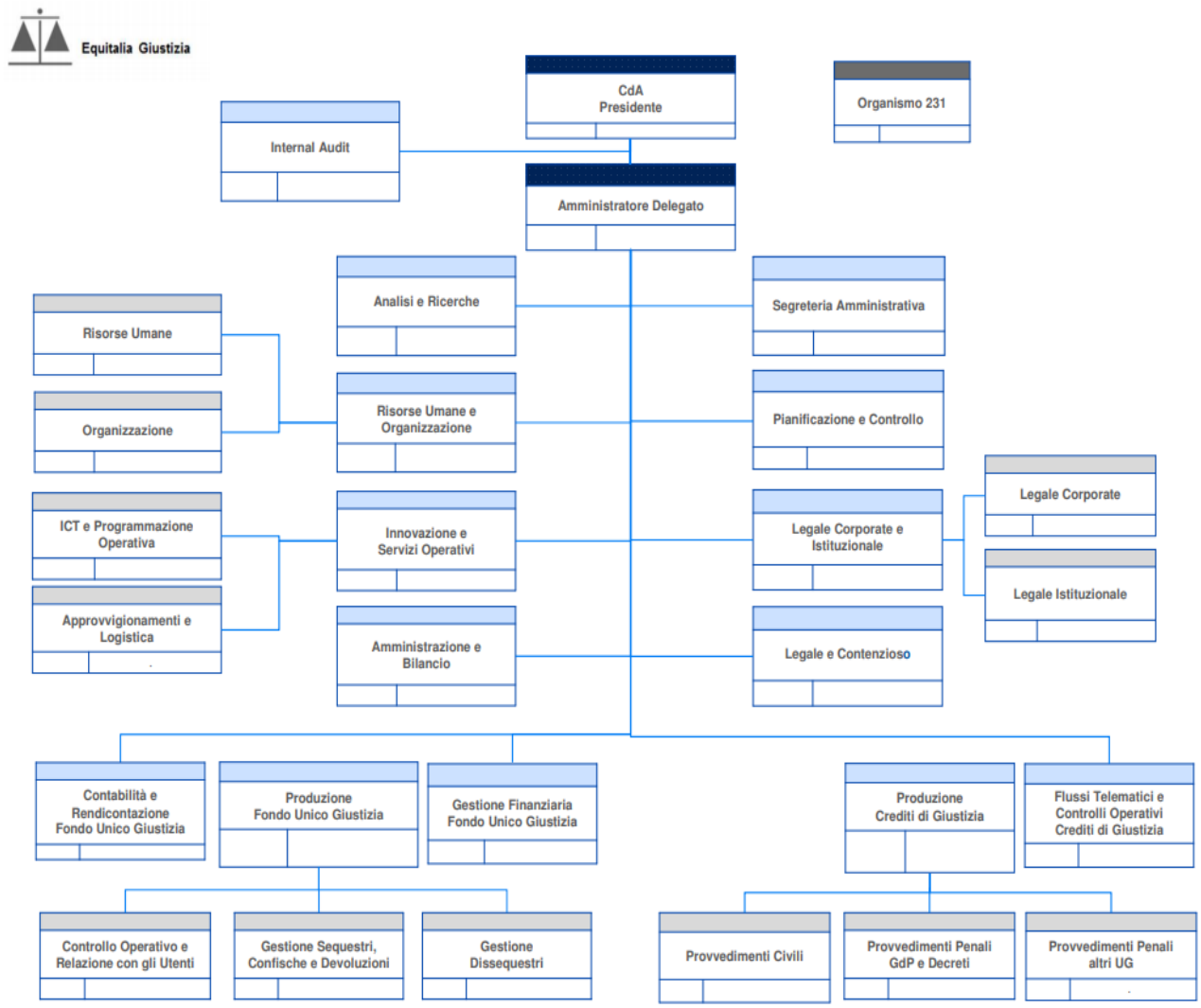
	2018	2019	2020
Presidente C.d.A.	25.000	25.000	25.000
Consigliere e A.D.	120.000	120.000	120.000
Amministratori	30.000	30.000	30.000
Presidente Collegio sindacale	15.000	15.000	15.000
Sindaci	22.000	22.000	22.000

Fonte: Equitalia Giustizia e Ministero dell'economia e delle finanze

4. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

L'organizzazione aziendale di Equitalia Giustizia, vigente al 31 dicembre 2019, è rappresentata dal seguente organigramma.

Figura 1 - Organigramma



Fonte: Equitalia Giustizia

Le funzioni e le relative missioni della struttura organizzativa sono sintetizzate nella seguente tabella.

Tabella 4 - Funzionigramma

STRUTTURA ORGANIZZATIVA	MISSIONI
Segreteria Amministrativa	Garantire la gestione degli adempimenti segretariali richiesti dall'Amministratore Delegato, assicurando il necessario supporto amministrativo. Garantire il presidio della gestione accentrata della corrispondenza in entrata e la relativa protocollazione (escluso Produzione Fondo Unico Giustizia, Produzione Crediti di Giustizia e Flussi Telematici e Controllo Qualità Crediti di Giustizia). Recepire ed attuare le linee guida di Holding inerenti le complessive attività di gestione documentale.
Corporate Services e Risorse Umane	Presidiare l'efficace ed efficiente funzionamento dei processi acquisti, logistica e sicurezza, quale punto di raccordo per i servizi erogati dalla Holding, previsti dal contratto intercompany. Assicurare la veritiera e corretta rappresentazione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della gestione aziendale nei bilanci d'esercizio e infrannuali. Garantire la correttezza dei processi amministrativo – contabili, anche con riferimento agli adempimenti amministrativi, ai pagamenti ed alla reportistica. Garantire l'efficacia dei processi di gestione, valutazione, formazione e sviluppo del personale, inclusi i processi di gestione amministrativa, nel rispetto della normativa di riferimento ed in linea con le politiche di Gruppo. Garantire il governo delle dinamiche della spesa del personale e la gestione delle relazioni industriali di livello aziendale, in linea con le politiche di Gruppo.
Normativa e Compliance	Assicurare l'efficiente ed efficace supporto normativo all'Amministratore Delegato ed alle strutture aziendali per le materie di competenza di Equitalia Giustizia. Monitorare costantemente l'evoluzione della normativa di settore e promuovere la diffusione dell'aggiornamento normativo a livello aziendale. Gestire la compliance, promuovendo la rispondenza tra gli aggiornamenti della normativa aziendale (circolari, procedure, note, ecc.) e le previsioni di legge. Assicurare l'efficiente ed efficace cura delle attività istituzionali.
Pianificazione e Sistemi Informativi	Assicurare la progettazione e lo sviluppo del modello organizzativo aziendale, nonché l'ottimizzazione e il miglioramento dei processi aziendali. Assicurare il governo delle attività di pianificazione e di controllo a supporto dei processi decisionali per la produzione. Supportare il Vertice aziendale nel processo di definizione degli obiettivi operativi e nel monitoraggio andamentale dei piani aziendali. Assicurare il monitoraggio delle attività caratteristiche (Fondo unico di giustizia e Gestione crediti giustizia), curandone, a supporto del Vertice aziendale, lo sviluppo e l'evoluzione, nel rispetto della normativa vigente. Garantire il processo di reporting direzionale e gestionale. Assicurare il governo dell'area IT aziendale garantendo gli sviluppi evolutivi e innovativi delle applicazioni IT e delle iniziative di carattere tecnologico, in coerenza con le strategie, i processi e l'organizzazione, nell'ottica della semplificazione ed dell'efficientamento dei processi lavorativi.
Legale e Contenzioso	Assicurare l'efficiente ed efficace supporto legale al Vertice ed alle strutture aziendali per le materie di competenza di Equitalia Giustizia. Assicurare, coordinandosi con le competenti strutture di Holding, la complessiva gestione del contenzioso, presidiando al riguardo i rischi aziendali connessi allo svolgimento delle attività caratteristiche.
Contabilità e Rendicontazione Fondo Unico Giustizia	Assicurare la corretta tenuta del sistema di contabilità del Fondo unico giustizia. Assicurare le attività di versamento e rendicontazione allo Stato ai sensi della normativa vigente.
Produzione Fondo Unico Giustizia	Garantire la corretta, efficiente ed efficace gestione del processo di acquisizione, registrazione e riconciliazione dei provvedimenti di sequestro, di devoluzione e di dissequestro del Fondo unico giustizia. Assicurare la qualità dei dati acquisiti dagli operatori finanziari e dagli uffici giudiziari e dei processi operativi della Funzione Produzione Fondo Unico Giustizia. Garantire l'efficacia dei processi di interscambio informativo con gli operatori finanziari, gli uffici giudiziari, le agenzie fiscali competenti e gli aventi diritto alle restituzioni, a sostegno delle attività di produzione e gestione finanziaria del Fondo unico giustizia. **** La Funzione Produzione Fondo Unico Giustizia presidia le proprie aree di responsabilità tramite le Unità Organizzative: - Controllo Operativo e Relazione con gli Utenti - Gestione Sequestri, Confische e Devoluzioni - Gestione Dissequestri
Gestione Finanziaria Fondo Unico Giustizia	Presidiare la gestione finanziaria delle risorse del Fondo unico giustizia. Garantire la corretta applicazione della Governance Finanziaria adottata. Assicurare la migliore allocazione delle risorse finanziarie, in funzione della remunerazione, del livello di rischio e della forma tecnica della risorsa.

Fonte: Equitalia Giustizia

STRUTTURA ORGANIZZATIVA	MISSIONI
Produzione Crediti di Giustizia	Presidiare il processo produttivo di quantificazione dei crediti di giustizia, garantendone qualità ed efficienza operativa, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalla convenzione con il Ministero della giustizia. **** La Funzione Produzione Crediti di Giustizia presidia le proprie aree di responsabilità tramite le Unità Organizzative: - Proccedimenti Civili; - Provvedimenti Penali GdP e Decreti; - Provvedimenti Penali altri Uffici Giudiziari.
Flussi Telematici e Controllo Qualità Crediti di Giustizia	Garantire qualità e tempi di lavorazione per la formazione delle minute, l'iscrizione a ruolo e la gestione degli esiti, nonché la gestione degli eventi modificativi del carico, assicurando il rispetto della normativa vigente e della convenzione con il Ministero della giustizia. Presidiare l'intero ciclo di vita inerente al processo produttivo dei crediti di giustizia, ad esclusione delle fasi di quantificazione dei crediti. Assicurare il ritiro degli atti presso gli Uffici Giudiziari e garantire l'assegnazione ed il monitoraggio delle commesse di lavorazione per tutte le fasi del ciclo produttivo della gestione dei crediti di giustizia. Assicurare controlli di qualità per tutte le fasi del ciclo produttivo della gestione dei crediti di giustizia.

Fonte: Equitalia Giustizia

È stata prevista statutariamente la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (art.26-*bis*), il quale predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato.
Il CdA, nella seduta del 28 dicembre 2017, ha deliberato di nominare il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con effetto a partire dalla data di iscrizione presso il registro delle imprese delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea in data 20 dicembre 2017, e fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.
Con l'esercizio 2020 è stato rinnovato l'incarico al Dirigente preposto fino alla fine dell'attuale consiliatura.

4.1 Ridefinizione macrostruttura organizzativa

Il Cda nelle sedute del 12 dicembre 2019 e del 31 dicembre 2019 ha deliberato la ridefinizione della macrostruttura organizzativa, sia in termini di semplificazione di *report* diretti all'AD, sia dal punto di vista funzionale delle strutture, focalizzando le attività di responsabilità apicali in capo ad un numero circoscritto e scelto di interlocutori, nonché puntando ad una più incisiva qualificazione tecnico-funzionale a livello di *middle management*.
In particolare, il nuovo modello organizzativo prevedeva:

- quattro funzioni di *Staff* (affari legali; amministrazione e bilancio; pianificazione, finanza e controllo; segreteria amministrativa), che riportano direttamente all'Amministratore

delegato;

- cinque funzioni *Corporate* (amministrazione Fug; approvvigionamenti e logistica; organizzazione e affari generali; risorse umane; sistemi IT), che riportano alla direzione *Corporate*;
- due funzioni di *Business* (produzione crediti di giustizia; produzione fondo unico giustizia), che riportano alla direzione Operativa.

Tale modello organizzativo, peraltro, non ha trovato attuazione anche in ragione dell'imminente scadenza degli organi amministrativi in carica che avrebbero dovuto dare ad esso attuazione.

Nel corso del 2021 si è dato avvio a una ristrutturazione dell'organigramma, finalizzata ad ampliare i livelli in cui è articolata ciascuna delle due unità organizzative che compongono le *Business Unit* (gestione crediti di giustizia e gestione del Fug), allo scopo di rendere l'organizzazione produttiva più efficiente e pronta a ricevere i nuovi settori di attività (principalmente, ma non solo, l'avvio del Fug civile e fallimentare) e tale da consentire, ove possibile, la prevista rotazione dei dirigenti e responsabili. Tuttavia, tale disegno di riorganizzazione è stato più volte modificato e, all'attualità, non ancora definito.

Si osserva la riguardo che la mancanza, nell'attuale struttura organizzativa, di una posizione dirigenziale intermedia tra l'A.D. e i titolari di funzioni a suo diretto riporto finisce per caricare su quest'ultimo una serie di minute attività, che si frappongono al pieno svolgimento dei compiti propri dell'organo delegato. Inoltre, si deve rammentare la necessità di attuare la rotazione dei responsabili di posizioni dirigenziali dopo un congruo periodo di tempo, individuando le risorse più idonee.

4.2 Sistema normativo della società

Il Sistema normativo aziendale (SNA) è l'insieme sistematico della regolamentazione interna e rappresenta la formalizzazione delle regole e delle metodologie operative nello svolgimento di specifiche attività; esso costituisce quindi uno strumento fondamentale per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei relativi controlli.

Gli obiettivi del sistema normativo aziendale possono essere sintetizzati come segue:

i. rappresentare e formalizzare attività e responsabilità;
ii. favorire l'efficacia dei sistemi di monitoraggio e di controllo interni, prevedendone una

specifica esplicitazione nelle circolari;

iii. rendere disponibili le informazioni che necessitano alle risorse sulla base di logiche uniformi.

I documenti costituenti il SNA sono accessibili a tutto il personale all'interno delle specifiche sezioni della *intranet* aziendale, anche al fine di garantire la massima diffusione e trasparenza delle informazioni aziendali e nell'ottica di assicurare un'effettiva omogeneità dei comportamenti e una piena conoscenza delle regole di funzionamento aziendale. Uno degli obiettivi fondamentali del sistema normativo aziendale è quello di garantire l'efficacia del sistema dei controlli interni. A tal proposto, si segnala il carente, ancora oggi, aggiornamento del portale amministrazione trasparenza (PAT).

Il sistema normativo aziendale si configura pertanto quale strumento necessario per una corretta ed efficiente gestione degli aspetti organizzativi, operativi e normativi interni[14].

4.3 Controlli, trasparenza e valutazione

4.3.1 Controllo Analogo

Equitalia Giustizia opera come soggetto *in house* al Ministero della Giustizia, che esercita il controllo analogo ai sensi della disciplina nazionale e dell'Unione europea.

La conduzione delle attività affidate alla società è disciplinata da una o più convenzioni stipulate con lo stesso Ministero della Giustizia, in forza dell'art. 1, comma 367, della legge n. 244 del 2007.

Ai fini del controllo analogo, il Ministero della Giustizia impartisce, periodicamente, agli amministratori della società direttive vincolanti in ordine al programma di attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Le direttive sono previamente comunicate all'azionista ai fini della verifica dell'equilibrio economico finanziario. A decorrere dal 1° luglio 2017, sono state impartite alla società le seguenti direttive: Direttiva n. 1 (Riunione del 1° marzo 2018) del Ministero della Giustizia recante "Recupero dei crediti di giustizia"; Direttiva n. 2 (Riunione del 23 marzo 2018) del Ministero della Giustizia recante "Fondo unico di giustizia"; Direttiva n. 3 del 16 maggio 2018 del

[14] Nell'arco temporale 2017-2020 si segnalano i seguenti provvedimenti: *i)* Disposizione organizzativa n. 03 (decorrenza 07 dicembre 2017) riguardante l'area *audit* e l'area *legal* della società; *ii)* Disposizione organizzativa n. 04 (decorrenza 01 gennaio 2018) avente a oggetto le altre strutture di *staff*; *iii)* Disposizioni organizzative n. 24 (decorrenza 25 giugno 2018), n. 54 (decorrenza 1 novembre 2019), n. 73 (decorrenza 3 settembre 2020) riguardanti, tutte, interventi modificativi sul funzionigramma.

Ministero della Giustizia recante "Direttiva generale in tema di recupero di efficienza organizzativa ed assunzione di personale dipendente".

L'art. 5 dello statuto sociale stabilisce che, in conformità all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti), gli amministratori della società sono tenuti a comunicare preventivamente al Ministero della Giustizia l'ordine del giorno delle sedute del CdA, fornendo tempestivamente ogni necessaria informazione sulle delibere da assumere nella stessa seduta. Ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulla gestione, il Ministero della Giustizia può avvalersi anche di un comitato appositamente costituito con proprio decreto.

4.3.2 Il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG)

Il MOG di cui si è detto è rimasto in vigore fino all'adozione di un nuovo modello, approvato con delibera del CdA dell'8 marzo 2019, a sua volta modificato, da ultimo, con delibera del 30 marzo 2021. Il Modello, attualmente in essere, è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2021 e di esso se ne darà conto nella relazione riferita all'esercizio.

I vari modelli che si sono succeduti nel tempo, peraltro, hanno lasciato un sistema di *governance* e l'assetto organizzativo della società rimasto sostanzialmente immutato – Equitalia giustizia è in concreto amministrata dal CdA, all'interno del quale sono nominati un Presidente e un Amministratore delegato. Non di meno mette conto segnalare che dopo lo *spin off* dal Gruppo Equitalia (cioè, come detto, dal 01 luglio 2017) si è reso necessario riattivare nella società quelle specifiche strutture di indirizzo, governo, coordinamento e controllo, sia per le attività di *staff*, sia per quelle di supporto al *core business*, che prima facevano capo alla capogruppo Equitalia S.p.A. e da questa erano gestite in *service*.

Sono state introdotte, pertanto, le tradizionali funzioni di controllo interno a diretto riporto del CdA (*Internal Audit*) e dell'Amministratore Delegato (Pianificazione e Controllo). Sul piano operativo sono stati istituiti uffici preposti alle procedure di gara e appalti, alle Risorse umane, all'Organizzazione e Logistica, funzioni che prima erano centralizzate nella capogruppo.

Nel 2019 sono state adottate le misure richieste dalla normativa vigente per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, ai sensi del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Per l'approvazione del bilancio 2019, la Società ha utilizzato il termine più ampio previsto

dall'art. 106, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. decreto "Cura Italia"), convertito, con modificazioni, dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, il quale ha disposto che, in deroga a quanto previsto dagli artt. 2364, comma 2, e 2478-*bis* del Codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'Assemblea ordinaria possa essere convocata (in prima convocazione) entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

4.3.3 Organismo di Vigilanza *ex* d.lgs. n. 231 del 2001

Come previsto dal citato Modello, l'Organismo di Vigilanza di Equitalia Giustizia, costituito da tre componenti (di cui uno interno), nominato con delibera del CdA del 7 marzo 2018, ha svolto nel corso del 2019 le prescritte riunioni periodiche nel rispetto della propria autonomia e nell'esercizio dei poteri di iniziativa e di controllo, vigilando sul corretto funzionamento e sull'osservanza del Modello, fornendo al CdA informativa periodica sull'attività svolta.

L'Organismo di vigilanza agisce in base alle finalità attribuitegli dal d.lgs. n. 231 del 2001 e svolge le sue funzioni in posizione di autonomia, non operando alle dipendenze di alcuna altra struttura aziendale, né del vertice aziendale, né del Consiglio di amministrazione, al quale tuttavia riporta gli esiti delle proprie attività.

Inoltre, con delibera del 28 dicembre 2017 il CdA ha attribuito all'organismo di vigilanza le responsabilità quale struttura sostitutiva dell'organismo indipendente di valutazione, ai fini dell'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della Società.

4.3.4 Sistema di controllo interno e Gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni opera in modo integrato, coordinato e sinergico, agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, a garanzia dell'economicità, efficacia, efficienza, legalità e buon andamento della gestione complessiva della Società.

Visibili sono le sinergie che il sistema dei controlli è chiamato a disporre a supporto della prevenzione del fenomeno della corruzione, in attuazione dei seguenti principi:

- distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione;
- legalità e buon andamento dell'azione amministrativa;
- congruenza tra obiettivi predefiniti e risultati conseguiti;
- garanzia della qualità dei servizi erogati;
- divieto di aggravamento dell'azione amministrativa;

- condivisione e integrazione tra le forme di controllo;
- pubblicità e trasparenza dei risultati del controllo.

Si distinguono tre livelli di articolazione del presidio sul sistema di controllo interno, a complemento delle responsabilità di governo che risiede in capo agli organi societari e di vigilanza:

- controlli di I livello finalizzati a garantire il corretto svolgimento delle operazioni, realizzati all'interno dei presidi organizzativi che svolgono l'operatività. I controlli di I livello sono recepiti e formalizzati nel sistema normativo aziendale;
- controlli di II livello che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati. I controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;
- controlli di III livello (o revisione interna) che forniscono l'*assurance* complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno, attraverso valutazioni indipendenti.

La Società prevede controlli anche attraverso il Collegio sindacale e il revisore esterno.

4.3.5 Società di revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti della Società non può essere affidata al collegio sindacale (art.3, comma 2 d.lgs. n. 175 del 2016) ed è effettuata ai sensi dell'art. 2409-*bis* del Codice civile. L'Assemblea, nella seduta del 30 giugno 2016, quando ancora la Società faceva capo al gruppo Equitalia S.p.A., su proposta motivata del collegio sindacale, aveva provveduto ad affidare, per il periodo 2016-2018, a società di revisione, l'incarico per lo svolgimento dei servizi di revisione legale del bilancio d'esercizio, del bilancio intermedio d'esercizio al 30 giugno e di revisione volontaria della relazione sulla gestione del Fondo Unico Giustizia.

Nelle more del rinnovo dell'affidamento per il triennio 2020-2021-2022, tenuto conto che la revisione legale non può essere svolta dal Collegio sindacale e non può soffrire soluzioni di continuità, la stessa società affidataria si sarebbe dovuta limitare a svolgere l'incarico sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2019. Ciò nonostante, sebbene la *prorogatio* sia prevista per il tempo strettamente occorrente per concludere la procedura di individuazione del nuovo contraente, si deve qui segnalare che ancora fino a tutto il 2021 la procedura per la scelta del nuovo soggetto affidatario della revisione legale non si era conclusa. Sebbene le

funzioni siano state comunque svolte dal revisore uscente, tuttavia, l'eccessiva dilatazione dei tempi occorrenti per la sua sostituzione rappresenta una evidente criticità, peraltro già segnalata nel corso delle riunioni degli organi collegiali di governo e di controllo.
Di seguito si dettaglia la figura del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (controllo di II livello) e la Funzione *Internal Audit* (controllo di III livello).

4.3.6 Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

L'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012 stabilisce che: "l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in poi anche Rpct), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività".
Il Rpct svolge tutti i compiti previsti dalla normativa di riferimento e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in poi anche Ptpct), come riportati nelle fonti alle quali si rinvia.
Al fine di coadiuvare il Rpct nell'espletamento delle proprie attività, assicurando una coerenza generale dei comportamenti, le funzioni responsabili della pubblicazione dei dati richiesti dal citato d.lgs. 33 del 2016 sono coinvolte collegialmente o per singole competenze, nella condivisione di ogni iniziativa ritenuta utile atta a presidiare concretamente e correttamente l'attuazione di quanto previsto nel Ptpct.
Il Rpct svolge le sue funzioni in condizioni di indipendenza rispetto all'organo di indirizzo politico della Società, ha poteri di interlocuzione rispetto a tutti gli altri soggetti interni alla stessa, per portare a compimento tutte le azioni finalizzate alla prevenzione della corruzione, nonché poteri di controllo sull'attuazione delle misure di prevenzione.
Il Rpct può convocare e sentire in qualsiasi momento i dipendenti della società, disponendo dell'accesso a tutti i documenti e le informazioni necessarie per l'acquisizione di elementi utili ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni.
Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, riferito agli esercizi 2020- 2022, che contiene le principali misure organizzative di mitigazione del rischio di

corruzione, è stato approvato dal CdA nella seduta del 30 gennaio 2020.[15]

Il Rpct cura l'osservanza e la corretta applicazione del Codice etico per i profili di competenza, anche ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento sanzionatorio. La determinazione Anac n. 1134 del 2017, al fine di assicurare l'osservanza delle norme del Codice etico, ha previsto l'attuazione di un apparato sanzionatorio e dei relativi meccanismi di attivazione connessi a un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni del Codice stesso.

L'impianto disciplinare della società, conformemente a quanto richiesto nella sopra citata determinazione, prevede delle specifiche sanzioni in caso di violazioni accertate del Codice etico e del Ptpct. Lo stesso è stato inoltre oggetto di una rivisitazione generale anche al fine di recepire le disposizioni contenute nella legge 30 novembre 2017, n. 179 in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti. A tale scopo Equitalia Giustizia si è dotata di una procedura informatica protetta che consente ai dipendenti di inviare segnalazioni attraverso un applicativo che garantisce il massimo grado di tutela e sicurezza sia delle generalità dei segnalanti che del contenuto delle segnalazioni.

Per realizzare il sistema di monitoraggio delle eventuali violazioni del Codice etico e del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Rpct riceve semestralmente dai referenti uno specifico flusso informativo nel quale possono essere effettuate segnalazioni circa situazioni contrarie alle disposizioni del Codice Etico ovvero eventi rilevanti ai fini delle disposizioni e delle misure previste dal suddetto Piano triennale.

4.3.7 Funzione *Internal Audit*

Tale Funzione, istituita con disposizione organizzativa del 7 dicembre 2017 (precedentemente l'attività di *audit* su Equitalia Giustizia era svolta in service dalla struttura *Internal Audit* della *holding*), assolve ai seguenti compiti:

a) contribuire all'efficacia e all'efficienza dell'organizzazione attraverso la valutazione del

[15] Con specifico riguardo alla prevenzione della corruzione, il dipendente è tenuto: a rispettare le prescrizioni contenute nel Ptpct; a prestare la propria collaborazione, qualora richiesta, al Rpct e ai dipendenti che cooperano con lo stesso; a segnalare al Rpct eventuali condotte illecite o che appaiano comunque contrarie agli obblighi comportamentali previsti da disposizioni normative, contrattuali, aziendali, ivi incluse le disposizioni del Codice etico, delle quali sia venuto a conoscenza nello svolgimento dell'attività lavorativa; assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alla società secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

sistema di controllo interno nell'ottica del miglioramento continuo dei processi e la promozione della cultura del controllo e dell'attenuazione dei rischi;

b) garantire le verifiche di *compliance* rispetto alla normativa interna ed esterna, assicurando il costante riporto delle attività realizzate al vertice aziendale;
c) assicurare attività di *audit* su procedure e strumenti inerenti all'operatività aziendale, evidenziando eventuali criticità e promuovendo le relative azioni correttive;
d) garantire il supporto al Rpct in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
e) garantire il presidio delle attività in materia di privacy (Regolamento UE 679/2016) ed il supporto al Dpo;
f) supportare l'Organismo di vigilanza *ex* decreto legislativo n. 231 del 2001, assicurandone le funzioni di segreteria tecnica.

Solo in data 2 maggio 2019, dopo apposita procedura selettiva attivata a seguito della cessazione dal distacco del precedente Responsabile, la Società ha nominato il nuovo responsabile della funzione il quale, il 21 maggio 2019, è stato nominato anche Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e Responsabile Protezione Dati (RPD-DPO), di cui al Regolamento UE 2016/679.

Il 10 settembre 2019 la Società ha approvato il piano di *audit* per raccordare gli interventi già assegnati alla funzione prima della nomina del nuovo Responsabile. Successivamente sono stati richiesti due interventi: *i)* il primo per accertare il presunto tentativo di accesso esterno al cellulare aziendale assegnato a un dipendente apicale, fatto già oggetto di denuncia alla Procura della Repubblica di Napoli; *ii)* il secondo, volto ad accertare eventuali anomalie nella gestione dell'Elenco Aziendale degli Avvocati per l'affidamento di incarichi di rappresentanza e difesa in giudizio, a norma del vigente Regolamento interno. L'attività ha segnalato errori e ritardi nell'aggiornamento dell'elenco e ha evidenziato l'opportunità di aggiornare l'atto normativo interno secondo le linee guida medio tempore intervenute.

Giova segnalare, ancora, che una ulteriore e specifica attività è stata svolta a seguito di richiesta dell'11 dicembre 2019 dell'Organismo di Vigilanza, dopo una segnalazione del responsabile della tenuta dell'Elenco Avvocati esterni circa l'affidamento di incarichi a legali non iscritti in Elenco. Dall'attività svolta l'*internal audit* non ha individuato profili di rilievo né criticità.

5. IL PERSONALE

5.1 Consistenza e costo del personale

Il personale dipendente in forza fino al 31 dicembre 2019 è così composto:

Tabella 5 - Consistenza del personale al 31 dicembre 2019

	2018	2019	differenza
Dirigenti	6	6	0
Quadri direttivi III e IV	7	7	0
Quadri direttivi I e II	5	5	0
Aree professionali	217	262	45
Totale dipendenti	**235**	**280**	**45**

Fonte: Equitalia Giustizia

Il costo del personale ammonta ad euro 12.834.450, con una variazione in aumento dell'11,23 per cento (euro +1.295.870), rispetto al 2018 (euro 11.538.580)

Tabella 6 - Spesa del personale

	2018	2019	Differenza	Var. %
Salari e stipendi	*8.483.472*	*9.342.367*	858.895	10,12
Oneri sociali	*2.269.725*	*2.547.575*	277.850	12,24
TFR	*605.111*	*654.131*	49.020	8,10
Trattamento di quiescenza e simili	*19.461*	*39.994*	20.533	105,51
Altri costi	*160.811*	*250.383*	89.572	55,70
Totale Costo per il personale	**11.538.580**	**12.834.450**	**1.295.870**	**11,23**

Fonte: Equitalia Giustizia

Tabella 7 - Costo medio del personale

	2018	2019	Differenza	Var. %
Costo del personale	11.538.580	12.834.450	1.295.870	**11,23**
Numero dipendenti	235	280	45	**19,15**
Costo medio	**49.100**	**45.837**	**-3.263**	**-6,65**

Fonte: Equitalia Giustizia

In ottemperanza alla normativa introdotta dal d.l. n. 95 del 2012, che ha previsto che le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale siano obbligatoriamente fruiti secondo quanto

previsto dai rispettivi ordinamenti e non diano luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, la Società ha dato avvio ad un processo di pianificazione annuale delle ferie, con l'obiettivo di riportare la fruizione delle stesse nell'anno di maturazione e competenza, nonché di conseguire un significativo smaltimento dei residui entro la fine dell'esercizio e comunque entro il termine contrattualmente previsto.

6. GLI ASPETTI FINANZIARI, CONTABILI E GESTIONALI

6.1 Risultati della gestione

Il bilancio d'esercizio di Equitalia Giustizia, redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e ss. Codice civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio, deliberato dal C.d.a. il 5 giugno 2020, è stato approvato in data 24 settembre 2020 dall'Assemblea, corredato dai pareri, del 12 giugno 2020, del Collegio sindacale e della società di revisione.

Il rendiconto finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio 2019 ed è stato redatto con il metodo indiretto, secondo lo schema previsto dal principio contabile Oic 10.

La Società non detiene partecipazioni.

Il patrimonio netto della Società a fine esercizio 2019, con un valore di 12,3 mln, mostra un lieve incremento rispetto al 2018 (+2,36 per cento).

Sotto il profilo economico, l'esercizio 2019 ha chiuso con un utile pari a 283.709 euro (36.359 euro nel 2018).

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 ammontano a 23,2 mln, con un incremento di 3,96 mln rispetto al 31 dicembre 2018.

Nel corso dell'esercizio in esame, Equitalia Giustizia ha operato nella gestione del Fondo Unico Giustizia (Fug) pari alle spese di gestione di 5,42 mln e nella gestione dei crediti per spese di giustizia ammontanti a 15,20 mln.

6.2 Stato Patrimoniale

Si riporta lo Stato patrimoniale (attività) nella seguente tabella.

Tabella 8 - Stato patrimoniale Attivo

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	2018	2019	differenza	Var. %
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
3) Diritti brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.182.799	1.297.218	114.419	9,67
I) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**1.182.799**	**1.297.218**	**114.419**	**9,67**
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
4) Altri beni	198.301	266.053	67.752	34,17
II) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**198.301**	**266.053**	**67.752**	**34,17**
B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.381.100**	**1.563.271**	**182.171**	**13,19**
C)ATTIVO CIRCOLANTE				
II) CREDITI				
1) Verso clienti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.273.216	960.950	-312.266	-24,53
5*bis*) Crediti tributari				
- esigibili entro l'esercizio successivo	174.664	0	-174.664	-100,00
5*ter*) Imposte anticipate				
- esigibili entro l'esercizio successivo	645.123	775.007	129.884	20,13
5*quater*) Verso altri			0	
- esigibili entro l'esercizio successivo	268.249	327.968	59.719	22,26
II)TOTALE CREDITI	**2.361.252**	**2.063.925**	**-297.327**	**-12,59**
IV)DISPONIBILITA' LIQUIDE				
1) Depositi bancari e postali	19.190.550	23.160.032	3.969.482	20,68
3) Danaro e valori in cassa	1.079	559	-520	-48,19
IV) TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	**19.191.629**	**23.160.591**	**3.968.962**	**20,68**
C)TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**21.552.881**	**25.224.516**	**3.671.635**	**17,04**
D) TOTALE RATEI E RISCONTI	**158.484**	**79.666**	**-78.818**	**-49,73**
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	**23.092.465**	**26.867.453**	**3.774.988**	**16,35**

Fonte: Equitalia Giustizia

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a euro 1.297.218, con una variazione in aumento di euro 114.419 rispetto al 31 dicembre 2018: sono costituite da "Brevetti e diritti", relativi ai costi sostenuti per l'acquisto di *software* applicativo di proprietà, in particolare per i due rami d'azienda, Fondo Unico Giustizia e Gestione Crediti di Giustizia, il cui ammortamento è compreso tra i contributi per i costi di gestione degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali ammontano a euro 266.053, con una variazione in aumento di euro 67.752, rispetto al 31 dicembre 2018.

I crediti verso la clientela ammontano ad euro 960.950, tutti esigibili entro l'esercizio successivo e sono dettagliati nella tabella seguente.

Tabella 9 - Crediti verso la clientela

	2018	2019	differenza	Var. %
Credito per contributo Fondo Unico di Giustizia	1.183.316	218.274	-965.042	-81,55
Crediti per aggio	78.742	741.189	662.447	841,29
Altri crediti	11.158	1.487	-9.671	-86,67
	1.273.216	**960.950**	**-312.266**	**-24,53**

Fonte: Equitalia Giustizia

Trattasi di crediti per fatture da emettere, nel rispetto del principio della competenza, per l'aggio sull'utile dell'esercizio 2019 della gestione finanziaria del Fug e per il contributo da ricevere per il medesimo ramo d'azienda per l'esercizio 2019. Per il Fondo Unico Giustizia i crediti sono stati rilevati in base a quanto previsto dall'art. 6 del citato d.m. n. 127 del 2009.
Non vi sono crediti tributari, mentre gli stessi erano pari ad euro 174.664 al 31 dicembre 2018.
Le imposte anticipate ammontano a euro 775.007, con una variazione in aumento di euro 129.884 rispetto al 31 dicembre 2018. Si tratta delle imposte correnti (Ires) connesse a variazioni temporanee deducibili in esercizi successivi, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile netto futuro previsto.
I crediti verso altri ammontano a euro 327.968, con una variazione in aumento di euro 59.719 rispetto al 31 dicembre 2018.
Le disponibilità liquide ammontano a euro 23.160.591, con una variazione in aumento di euro 3.968.962 rispetto al 31 dicembre 2018.
I ratei e risconti attivi ammontano a euro 79.666, con una variazione in diminuzione di euro 78.818 rispetto al 31 dicembre 2018.
I debiti verso fornitori ammontano a euro 2.717.258, con una variazione in aumento di euro 65.285 rispetto al 31 dicembre 2018, e si compongono di euro 527.093 per fatture ricevute ed euro 2.190.165 per fatture/note di credito da ricevere.
I debiti tributari ammontano a euro 764.732, con una variazione in aumento di euro 444.183 rispetto al 31 dicembre 2018, di cui il debito per ritenute alla fonte di euro 328.915 rappresenta le ritenute operate a titolo di sostituto d'imposta sulle retribuzioni di dicembre 2019 e sulle somme liquidate, sempre nel mese di dicembre 2019, a professionisti esterni.
I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano a euro 784.848, con

una variazione in aumento di euro 91.288 rispetto al 31 dicembre 2018, di cui il debito verso Inps di euro 457.576 si riferisce ai contributi sulle retribuzioni di dicembre 2019.
Gli altri debiti ammontano a euro 5.250.132, con una variazione in aumento di euro 2.114.707 rispetto al 31 dicembre 2018, di cui euro 3.985.388 per la Gestione crediti di giustizia, ovvero i debiti rilevati in base a quanto previsto dall'art. 23 della Convenzione stipulata con il Ministero della Giustizia.
Si riporta lo Stato patrimoniale (passività) nella seguente tabella.

Tabella 10 - Stato patrimoniale Passivo

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2018	2019	differenza	Var. %
A) PATRIMONIO NETTO				
I) Capitale	10.000.000	10.000.000	0	0,00
IV) Riserva legale	163.207	165.025	1.818	1,11
VIII)Utili (Perdite) portati a nuovo	1.829.664	1.864.205	34.541	1,89
IX)Utile (Perdita) dell'esercizio	36.359	283.709	247.350	680,30
A) TOTALE PATRIMONIO NETTO	**12.029.230**	**12.312.939**	**283.709**	**2,36**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
4) Altri	1.288.412	1.648.412	360.000	27,94
B) TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**1.288.412**	**1.648.412**	**360.000**	**27,94**
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	**2.973.316**	**3.389.132**	**415.816**	**13,98**
D) DEBITI				
7) Debiti verso fornitori				
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.651.973	2.717.258	65.285	2,46
12) Debiti tributari			0	0,00
- esigibili entro l'esercizio successivo	320.549	764.732	444.183	138,57
13) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale				
- esigibili entro l'esercizio successivo	693.560	784.848	91.288	13,16
14) Altri debiti:				
b) verso altri				
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.135.425	5.250.132	2.114.707	67,45
D)TOTALE DEBITI	**6.801.507**	**9.516.970**	**2.715.463**	**39,92**
E) RATEI E RISCONTI	**0**	**0**	**0**	**0,00**
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	**23.092.465**	**26.867.453**	**3.774.988**	**16,35**

Fonte: Equitalia Giustizia

La voce "Fondi per rischi e oneri" ammonta a euro 1.648.412, con una variazione in aumento di euro 360.000 rispetto al 31 dicembre 2018. È composta dall'accantonamento per il rinnovo del C.C.N.L. di riferimento per i Dirigenti (euro 38.412) e dalle seguenti poste:

- la stima, pari ad euro 1.250.000, relativa alla passività potenziale relativa all'esercizio 2017, per il quale sussistono le condizioni per il mantenimento al 31 dicembre 2019. A

seguito della definizione del giudizio di 1° grado, che ha avuto riconosciute le ragioni della Società, la controparte nel 2022 ha versato per cassa l'intero debito, con riserva di recupero in corso di giudizio di appello, e conseguentemente tale fondo verrà rilasciato già con il bilancio 2021;

- la stima prudenziale rilevata nel 2019, pari ad euro 280.000, relativa al rischio da contenziosi del lavoro;
- la stima prudenziale rilevata nel 2019, pari ad euro 80.000, relativa al rischio per le spese legali correlate al contenzioso di *business*.

Il Fondo TFR ammonta a euro 3.389.132, a fronte di euro 2.973.316 nel 2018, con un incremento riferibile agli accantonamenti del periodo al netto delle erogazioni, come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 11 - Fondo trattamento di fine rapporto

Fondo TFR	31/12/2018	31/12/2019	Differenza	Var.%
Saldo iniziale	**2.657.873**	**2.973.316**	**315.443**	**11,87**
Incrementi	**616.034**	**654.131**	**38.097**	**6,18**
- Accantonamenti	*605.111*	*654.131*	*49.020*	*8,10*
- Altre variazioni in aumento	*10.923*	*0*	*-10.923*	*-100,00*
Decrementi	**300.591**	**238.315**	**-62.276**	**-20,72**
- Utilizzi	*156.018*	*89.054*	*-66.964*	*-42,92*
- Altre variazioni in diminuzione (Fondi Inps/altre forme di previdenza)	*135.227*	*140.712*	*5.485*	*4,06*
- Altre variazioni in diminuzione (Imposta sostitutiva)	*9.346*	*8.549*	*-797*	*-8,53*
Totale	**2.973.316**	**3.389.132**	**415.816**	**13,98**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Equitalia Giustizia

Il patrimonio netto ammonta a euro 12.312.939, con una variazione in aumento di euro 283.709 rispetto al 31 dicembre 2018.

Le variazioni intervenute nella composizione del patrimonio netto nel corso dell'esercizio e di quello precedente sono riassunte nella tabella seguente.

Tabella 12 - Patrimonio netto

	2018	Destinazione risultato d'esercizio 2018	2019	Possibilità di utilizzazione*	Var. assoluta 2019/2018
Capitale	10.000.000		10.000.000		0
Riserva legale	163.207	1.817	165.025	B	1.818
Utili (Perdite) portati a nuovo	1.829.664	34.541	1.864.205	A, B, C	34.541
Utile (Perdita) dell'esercizio	36.359	-36.359	283.709		247.350
PATRIMONIO NETTO	**12.029.230**		**12.312.939**		**283.709**

**A: aumento di capitale; B: copertura perdite; C: distribuzione ai soci*
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Equitalia Giustizia

Il Capitale Sociale ammonta a euro 10.000.000, interamente sottoscritto e versato, ed è rappresentato da n. 10.000.000 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 cadauna.

6.3 Conto Economico

Si riporta il Conto economico al 31 dicembre 2019 nella seguente tabella.

Tabella 13 - Conto economico

	2018	2019	differenza	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
5) Altri ricavi e proventi	**21.446.220**	**21.485.440**	**39.220**	**0,18**
A) TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**21.446.220**	**21.485.440**	**39.220**	**0,18**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			0	0,00
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	**3.560**	**34.260**	**30.700**	**862,36**
7) Per servizi	**7.062.632**	**5.137.382**	**-1.925.250**	**-27,26**
8) Per godimento di beni di terzi	**1.096.475**	**1.097.588**	**1.113**	**0,10**
9) Per il personale				
a) salari e stipendi	*8.483.472*	*9.342.367*	858.895	10,12
b) oneri sociali	*2.269.725*	*2.547.575*	277.850	12,24
c) trattamento di fine rapporto	*605.111*	*654.131*	49.020	8,10
d) trattamento di quiescenza e simili	*19.461*	*39.994*	20.533	105,51
e) altri costi	*160.811*	*250.383*	89.572	55,70
Totale per il personale	**11.538.580**	**12.834.450**	**1.295.870**	**11,23**
10) Ammortamenti e svalutazioni			**0**	**0,00**
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	*1.133.272*	*1.233.138*	99.866	8,81
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	*70.679*	*68.391*	-2.288	-3,24
Totale ammortamenti e svalutazioni	**1.203.951**	**1.301.529**	**97.578**	**8,10**
12) Accantonamenti per rischi	**0**	**360.000**	**360.000**	**100,00**
14) Oneri diversi di gestione	**464.183**	**323.394**	**-140.789**	**-30,33**
B) TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**21.369.381**	**21.088.603**	**-280.778**	**-1,31**
A-B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	**76.839**	**396.837**	**319.998**	**416,45**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) Altri proventi finanziari	**1.940**	**1.851**	**-89**	**-4,59**
d) proventi diversi dai precedenti	*1.940*	*1.851*	-89	-4,59
C) TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**1.940**	**1.851**	**-89**	**-4,59**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**0**	**0**	**0**	**0,00**
A-B±C-D RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**78.779**	**398.688**	**319.909**	**406,08**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate				
a) Imposte correnti	66.033	244.863	178.830	270,82
b) Imposte differite (anticipate)	-23.613	-129.884	-106.271	-450,05
20) TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	**42.420**	**114.979**	**72.559**	**171,05**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**36.359**	**283.709**	**247.350**	**680,30**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Equitalia Giustizia

Il valore della produzione ammonta a euro 21.485.440, con una variazione in aumento di euro 39.220 rispetto all'esercizio 2018, costituita dalla voce "Altri ricavi e proventi" così dettagliata.

Tabella 14 - Valore della produzione (Altri ricavi e proventi)

Altri ricavi e proventi	2018	2019	Differenza	Var. %
Contributo costo di gestione Fondo Unico Giustizia	5.781.933	5.422.013	-359.920	-6,22
Contributo costo di gestione crediti di giustizia	15.550.241	15.201.800	-348.441	-2,24
Aggio anno corrente Fondo unico di Giustizia	78.742	741.189	662.447	841,29
Altri proventi	35.304	120.438	85.134	241,15
Totale	**21.446.220**	**21.485.440**	**39.220**	**0,18**

Fonte: Equitalia Giustizia

Si evidenzia di seguito il dettaglio dei contributi percepiti da Equitalia Giustizia:

- per il Fondo Unico Giustizia, in base all'art. 5 della convenzione stipulata con il Ministero dell'economia e delle finanze il 4 aprile 2011 che riconosce alla Società un contributo in misura pari all'ammontare delle spese di gestione del Fondo;

Tabella 15 - Contributo costo di gestione fondo unico di giustizia

	2018	2019	Differenza	Var. %
Costi per servizi	1.475.482	1.407.301	-68.181	-4,62
Costi per godimento beni di terzi	296.378	246.294	-50.084	-16,90
Costi per il personale	3.467.260	3.364.958	-102.302	-2,95
Costi per ammortamenti	420.535	346.846	-73.689	-17,52
Altri costi	122.278	56.614	-65.664	-53,70
Totale	**5.781.933**	**5.422.013**	**-359.920**	**-6,22**

Fonte: Equitalia Giustizia

- per i crediti di giustizia, ai sensi dell'art. 23 della Convenzione stipulata con il Ministero della giustizia inizialmente il 23 settembre 2010 e modificata il 28 dicembre 2017, che riconosce alla Società un contributo annuo pari all'importo necessario alla copertura delle spese occorrenti per la gestione del servizio.

Tabella 16 - Contributo costo di gestione crediti di giustizia

	2018	2019	Differenza	Var. %
Costi per servizi	5.702.937	3.730.081	-1.972.856	-34,59
Costi per godimento beni di terzi	795.057	837.753	42.696	5,37
Costi per il personale	7.937.947	9.469.492	1.531.545	19,29
Costi per ammortamenti	783.416	954.683	171.267	21,86
Altri costi	330.884	209.791	-121.093	-36,60
Totale	**15.550.241**	**15.201.800**	**-348.441**	**-2,24**

Fonte: Equitalia Giustizia

I costi della produzione ammontano a euro 21.088.603, con una variazione in diminuzione di euro 280.778 rispetto all'esercizio 2018. Si indicano le voci di dettaglio:

- il costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammonta a euro 34.260, con una variazione in aumento di euro 30.700, rispetto al 31 dicembre 2018 e si riferisce a spese di cancelleria e materiale d'ufficio;
- i costi per servizi ammontano a euro 5.137.382, con una variazione in diminuzione di euro 1.925.250 rispetto al 31 dicembre 2018, il cui dettaglio è indicato nella tabella che segue.

Tabella 17 - Costi per servizi

	2018	2019	Differenza	Var. %
Utenze	180.380	186.735	6.355	3,52
Manutenzione *hardware e software*	44.618	57.623	13.005	29,15
Servizi ICT	1.266.028	1.518.641	252.613	19,95
Servizi consorzio CBI	529.242	439.500	-89.742	-16,96
Servizi professionali, legali e notarili	447.638	514.799	67.161	15,00
Altri servizi esterni	291.970	4.323	-287.647	-98,52
Compensi a revisori	69.875	69.875	0	0,00
Personale distaccato	1.959.843	929.006	-1.030.837	-52,60
Assicurazioni	159.819	176.555	16.736	10,47
Altri costi connessi con il personale	511.357	614.920	103.563	20,25
Spese organi societari	274.568	250.763	-23.805	-8,67
Servizi relativi alla sede	243.576	153.328	-90.248	-37,05
Servizi resi da società dell'ex gruppo Equitalia	989.472	0	-989.472	-100,00
Spese bancarie e postali	78.872	175.492	96.620	122,50
Altro	15.374	45.822	30.448	198,05
Totale costi per servizi	**7.062.632**	**5.137.382**	**-1.925.250**	**-27,26**

Fonte: Equitalia Giustizia

Le differenze più significative sono dovute alla cessazione dei servizi di scansione degli atti degli Uffici Giudiziari, verso società dell'ex Gruppo Equitalia e verso il mercato, avvenuta il 30 giugno 2018, nonché alla cessazione dei distacchi passivi di personale dall'ex Gruppo Equitalia, avvenuta il 30 giugno 2019.

I compensi della società di revisione fanno riferimento alle attività di revisione legale dei conti, alla revisione del bilancio ed alla revisione volontaria del Fondo Unico Giustizia.

Il costo per godimento beni di terzi ammonta a euro 1.097.588 con una variazione in aumento di euro 1.113 rispetto al 31 dicembre 2018.

Il costo per il personale ammonta a euro 12.834.450 con una variazione in aumento di euro 1.295.870 rispetto al 31 dicembre 2018.

La voce "Ammortamenti e Svalutazioni" ammonta a euro 1.301.529 con una variazione in aumento di euro 97.578 rispetto al 31 dicembre 2018.
Gli accantonamenti per rischi su contenziosi ammontano a euro 360.000, mentre è pari a zero al 31 dicembre 2018.
Gli oneri diversi di gestione ammontano a euro 323.394 con una variazione in diminuzione di euro 140.789 rispetto al 31 dicembre 2018.
I proventi finanziari e oneri finanziari ammontano a euro 1.851 con una variazione in diminuzione di euro 89 rispetto al 31 dicembre 2018.
Le imposte ammontano a euro 114.979 con una variazione in aumento di euro 72.559 rispetto al 31 dicembre 2018.

6.4 Rendiconto finanziario

Nel rendiconto finanziario per il 2019, le disponibilità monetarie nette iniziali, pari a 19,191 mln, sono passate a 23,161 mln a fine esercizio. Infatti, il flusso monetario del 2019 è stato positivo per 3,969 mln, per effetto dei seguenti fattori:

- flussi derivanti da attività di investimento (-1,484 mln), di cui: per immobilizzazioni immateriali, -1,348 mln; per attività di investimento di immobilizzazioni materiali, -0,136 mln;
- flussi derivanti dalla gestione operativa (+5,45 mln), in particolare: dalla gestione reddituale (utile d'esercizio, incrementato dagli accantonamenti ed ammortamenti) +2,17 mln, dalle variazioni del capitale circolante netto +2,98 mln.

Si riporta il Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2019 nella seguente tabella.

Tabella 18 - Rendiconto finanziario

	2018	2019
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	36.359	283.709
Imposte sul reddito	42.420	114.979
1.Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**78.779**	**398.688**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento ai fondi	469.884	873.419
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.203.951	1.301.529
Totale rettifiche per elementi non monetari	*1.673.835*	*2.174.948*
2.Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	**1.752.614**	**2.573.636**
Variazione del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti vs. clienti	*-157.057*	312.266
Decremento/(Incremento) dei debiti verso fornitori	-2.857.954	65.285
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	16.380	78.818
Altre variazioni del capitale circolante netto	769.238	2.520.260
Variazione del capitale circolante netto	*-2.229.393*	*2.976.629*
3.Flusso finanziario dopo delle variazioni del capitale circolante netto	**-476.779**	**5.550.265**
Altre rettifiche		
Utilizzo Fondi	-154.441	-97.603
Totale altre rettifiche	*-154.441*	*-97.603*
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	**-631.220**	**5.452.662**
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-83.431	-136.143
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-1.182.969	-1.347.557
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-1.266.400**	**-1.483.700**
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento (C)	**0**	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	**-1.897.620**	**3.968.962**
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**21.089.249**	**19.191.629**
di cui:		
Depositi bancari e postali	21.086.810	19.190.550
Denaro e valori in cassa	2.439	1.079
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**19.191.629**	**23.160.591**
di cui:		
Depositi bancari e postali	19.190.550	23.160.032
Denaro e valori in cassa	1.079	559

Fonte: Equitalia Giustizia

6.5 Spese gestione del Fondo Unico Giustizia

Il contributo di competenza anno 2019 relativo alle spese di gestione Fondo Unico Giustizia, come da contabilità separata tenuta ai sensi dell'art. 6, comma 4, d.m. n. 127 del 2009, risulta pari ad euro 5.446.457, rispetto all'esercizio precedente (euro 5.784.639), come da tabella che segue.

Tabella 19 - Contributo anno 2019 spese di gestione Fug, come da contabilità separata tenuta ai sensi dell'art. 6, comma 4, d.m. n. 127 del2009

	Natura costi	Dati di bilancio 2019	Costi diretti B.U. GCG e costi non imputabili	Costi diretti B.U. Fug	Costi da ribaltare	Costi indiretti B.U. Fug	Contributo Anno 2019	Contributo Anno 2018
		A	B	C	D=A-B-C	E=22,69 % di D	F=C+E	
B6)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	34.260	0	0	34.260	7.774	7.774	958
B7)	Servizi	5.137.382	1.631.219	791.298	2.714.865	616.003	1.407.301	1.475.482
B8)	Godimento beni di terzi	1.097.588	15.643	1.036	1.080.909	245.258	246.294	296.378
B9)	Personale*	12.834.450	9.469.492	3.364.958	0	0	3.364.958	3.467.260
B14)	Oneri diversi di gestione	323.394	415	0	322.979	73.284	73.284	124.026
C17)	Oneri finanziari	0	0	0	0	0	0	0
E21)	Oneri straordinari	0	0	0	0	0	0	0
	Rettifica contributo anno precedente							
	Totale	**19.427.074**	**11.116.769**	**4.157.292**	**4.153.013**	**942.319**	**5.099.611**	**5.364.104**
B10)	Ammortamenti e svalutazioni	1.301.529	624.753	250.014	426.762	96.832	346.846	420.535
	Totale generale	**20.728.603**	**11.741.522**	**4.407.306**	**4.579.775**	**1.039.151**	**5.446.457**	**5.784.639**

Fug - Fondo Unico Giustizia
GCG - Gestione Crediti di Giustizia
* non sono stati indicati valori in corrispondenza delle colonne D ed E, in quanto il costo del personale non è stato oggetto di ribaltamento ma è stato imputato in base alle risultanze dei *Time Sheets*
Fonte: Equitalia Giustizia

Tabella 20 - Dettaglio contributo anno 2019 per il Fug

		Costi imputati		Costi del personale imputati in base al *time sheets*				
Imputazione/Natura costi	**Importi bilancio 2019**	**Dirett.nte Fug**	**Dirett.nte GCG/non imputabili**	**Fug**	**GCG**	**Residuo costi da imputare alle due B.U.**	**Costi indiretti imputati al Fug**	**Totale costi Fug**
	A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F=A-B-C-D-E**	**G=F*22,69%**	**H=B+D+G**
Costi per materiali di consumo	**34.260**	**0**	**0**			**34.260**	**7.774**	**7.774**
Costi per servizi:								
Utenze	186.735		38.060			148.675	**33.734**	**33.734**
Manutenzione hardware e software	57.623					57.623	**13.075**	**13.075**
Servizi ICT	1.518.641		82.225			1.436.416	**325.923**	**325.923**
Servizi consorzio CBI	439.500	439.500				0	**0**	**439.500**
Servizi professionali, legali e notarili	514.799	87.184	349.865			77.750	**17.641**	**104.825**
Altri servizi esterni	4.323					4.323	**981**	**981**
Compensi a revisori	69.875	21.500				48.375	**10.976**	**32.476**
Personale distaccato	929.006		917.523			11.483	**2.605**	**2.605**
Assicurazioni	176.555					176.555	**40.060**	**40.060**
Altri costi connessi con il personale	614.920	1.047	7.457	69.238	233.876	303.302	**68.819**	**139.104**
Spese organi societari	250.763					250.763	**56.898**	**56.898**
Servizi relativi alla sede	153.328					153.328	**34.790**	**34.790**
Altro	221.314	172.829	2.213			46.272	**10.499**	**183.328**
Totale costi per servizi	**5.137.382**	**722.060**	**1.397.343**	**69.238**	**233.876**	**2.714.865**	**616.003**	**1.407.301**
Costi per godimento beni di terzi	**1.097.588**	**1.036**	**15.643**			1.080.909	**245.258**	**246.294**
Personale	**12.834.450**	**0**	**0**	**3.364.958**	**9.469.492**	0	**0**	**3.364.958**
Ammortamenti	**1.301.529**	**250.014**	**624.753**			426.762	**96.832**	**346.846**
Oneri diversi di gestione:								**0**
Iva indetraibile	*294.464*					*294.464*	***66.814***	**66.814**
Altri oneri	*28.930*		*415*			*28.515*	***6.470***	**6.470**
Totale oneri diversi di gestione	**323.394**	**0**	**415**	**0**	**0**	**322.979**	**73.284**	**73.284**
Oneri finanziari e straordinari	**0**	**0**	**0**			**0**	**0**	**0**
Totale costi	**20.728.603**	**973.110**	**2.038.154**	**3.434.196**	**9.703.368**	**4.579.775**	**1.039.151**	**5.446.457**
Rettifica contributo anno 2018								***-24.443***
Totale costi imputati al Fug								**5.422.013**
Percentuale di imputazione*							**22,69%**	

* ottenuta dal rapporto: ore lavorate per la B.U. Fug 84.602,50 fratto ore lavorate nell'anno 2019 pari a 372.847,42 (Fonte: Equitalia Giustizia)

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Equitalia Giustizia S.p.A. (in seguito, Equitalia Giustizia, anche, la "Società") è una società per azioni, non quotata in Borsa, avente come socio unico il Ministero dell'economia e delle finanze che detiene il 100 per cento delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale di dieci milioni ed è *in house* al Ministero della giustizia che esercita su di essa il controllo analogo.

L'attività prevalente della Società sulla base dei compiti ad essa affidati dal Ministero della giustizia, si riferisce alla gestione dei crediti, previsti dal Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, e alla gestione del Fondo unico Giustizia, di cui all'art. 2 del decreto-legge n. 143 del 2008. Resta da ampliare la gestione del Fondo Unico Giustizia anche alle risorse rivenienti dai giudizi civili.

Gli obiettivi 2019 di smaltimento dei crediti di giustizia arretrati non sono stati pienamente raggiunti. Nel 2019 il flusso di "note" da lavorare in ingresso non risultava ancora stabilizzato in quanto superiore del 26 per cento rispetto al 2018. Nel 2021 il flusso corrente (521.797) è aumentato ancora rispetto al 2020 (491.207), ma solo del 6 per cento circa. Va detto, peraltro, che il monitoraggio ha consentito di evidenziare, negli anni e per taluni distretti giudiziari, alcuni picchi anomali di "note", che sono ancora oggetto di ulteriori approfondimenti e valutazioni unitamente al Ministero affidante. I dati evidenziano comunque un miglioramento tendenziale, che si è manifestato soprattutto nel 2020 e 2021, grazie anche al rapporto di risorse aggiuntive comandate, in attesa della definizione delle procedure di reclutamento già autorizzate.

Riguardo al contenimento delle spese, la Società ha raggiunto l'obiettivo specifico annualmente assegnato dal Mef ai sensi dell'art. 19 del d.lgs., n. 175 del 2016.

Nel corso del 2021 la Società ha dato avvio a una ristrutturazione dell'organigramma, finalizzata a rendere l'organizzazione produttiva più efficiente e tale da consentire, ove possibile, la prevista rotazione dei dirigenti e responsabili. Tuttavia, tale disegno di riorganizzazione non ha ancora trovato attuazione.

Si osserva la riguardo l'opportunità di integrare l'attuale struttura organizzativa con una posizione dirigenziale intermedia tra l'A.D. e i titolari di funzioni a suo diretto riporto, così da consentire all'A.D. di svolgere pienamente i compiti propri dell'organo. Inoltre, si deve rammentare la necessità di attuare la rotazione dei responsabili di posizioni dirigenziali

dopo un congruo periodo di tempo, individuando le risorse più idonee.

L'attività della revisione legale dei conti della Società, nelle more del rinnovo dell'affidamento per il triennio 2020-2022, è svolta in *prorogatio,* in attesa dell'individuazione del nuovo contraente. A tal fine, questa Corte deve segnalare la criticità rappresentata dall'eccessiva dilatazione dell'orizzonte temporale per l'affidamento del servizio a un nuovo soggetto, la cui procedura nel 2021 ancora non era conclusa.

Il patrimonio netto della società a fine esercizio 2019, con un valore di 12,3 mln, mostra un lieve incremento rispetto al 2018 (+2,36 per cento).

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 ammontano a 23,2 mln, con un incremento di 3,96 mln rispetto al 31 dicembre 2018.

Nel corso del 2019, Equitalia Giustizia ha operato nella gestione del Fondo Unico Giustizia (Fug) pari alle spese di gestione di 5,42 mln e nella gestione dei crediti per spese di giustizia ammontanti a 15,20 mln.

Sotto il profilo economico, l'esercizio 2019 ha chiuso con un utile pari a 283.709 euro (36.359 euro nel 2018).

Il valore della produzione ammonta a euro 21.485.440, con una variazione in aumento di euro 39.220 rispetto all'esercizio 2018.

I costi della produzione ammontano a euro 21.088.603, con una variazione in diminuzione di euro 280.778 rispetto all'esercizio 2018.

Il rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto, utilizzando lo schema previsto dal principio OIC 10. Nel rendiconto finanziario per il 2019, le disponibilità monetarie nette iniziali, pari a 19,2 mln, sono passate a 23,2 mln a fine esercizio.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI